

APERTO



festival

DANZA 24/25



FONDAZIONE
iTEATRI
REGGIO EMILIA

REGGIO PARMA FESTIVAL

RPf

(LA)HORDE with Ballet national de Marseille



Sabato 26 ottobre 2024, ore 20.30

Teatro Municipale Valli

(LA)HORDE with Ballet national de Marseille

Chronicles: Excerpts from the shows Room With A View and Age of Content

concept e coreografia (LA)HORDE - Marine Brutti, Jonathan Debrouwer, Arthur Harel
con il Ballet national de Marseille

danzatori Nina Auerbach, Alida Bergakker, Joao Castro, Titouan Crozier, Timothy Firmin, Myrto Georgiadi, Nathan Gombert, Eddie Hookham, Jonathan Jorgensen, Nonoka Kato, Yoshiko Kinoshita, Amy Lim, Aya Sato, Elena Valls Garcia, Nahimana Vandenbussche, Antoine Vander Linden, Luca Völkel

ROOM WITH A VIEW - estratto

coreografia (LA)HORDE - Marine Brutti, Jonathan Debrouwer, Arthur Harel

musiche RONE

costumi Salomé Poloudenny

disegno luci Eric Wurtz

con i danzatori del Ballet national de Marseille

commissionato dal Théâtre du Châtelet In accordo con Décibels Production e Infiné

coproduzione Théâtre du Châtelet, Ballet national de Marseille e Grand Théâtre de Provence.

WEATHER IS SWEET (da AGE OF CONTENT)

coreografia (LA)HORDE - Marine Brutti, Jonathan Debrouwer, Arthur Harel

costumi Salomé Poloudenny

assistente ai costumi Alexandra Aleynikova

musica Avia

TIK TOK JAZZ (da AGE OF CONTENT)

coreografia (LA)HORDE - Marine Brutti, Jonathan Debrouwer, Arthur Harel

costumi Salomé Poloudenny

assistente ai costumi Alexandra Aleynikova

musica Philip Glass

produzione Ballet national de Marseille

coproduzione MC2 Maison de la Culture de Grenoble, scène nationale - Biennale de la danse de Lyon 2023 - International Summerfestival Kampnagel, Hambourg - Théâtre de la Ville-Paris - Théâtre du Châtelet - Créteil-Maison des arts, scène nationale - Maison de la culture, scène nationale d'Amiens - La Comédie, scène nationale de Clermont-Ferrand - L'Équinoxe, scène nationale de Châteauroux - Charleroi Danse, centre chorégraphique de Wallonie, in collaborazione con il Palais des Beaux-Arts, Charleroi - Grand Théâtre de Provence - Espace des Arts, scène nationale de Chalon-sur-Saône - Opéra de Dijon - Teatro Rivoli de Porto.

con il sostegno di Dance Reflections by Van Cleef & Arpels

in collaborazione con DIESEL

Il CCN Ballet national de Marseille - direzione (LA)HORDE riceve il sostegno di DRAC PACA, Ministère de la Culture, Ville de Marseille e Fondazione BNP-Paribas.

durata: 90'



Occhi puntati sul collettivo (LA)HORDE che dirige il Ballet National de Marseille.

L'iconica scenografia originale lascia spazio a una scena essenziale che accoglie estratti di *Age of Content*, creazione che fonde danza e multimedia percorrendo l'intricato arazzo dell'identità, dei media e delle norme contemporanee e *Room With A View* che mostra tutta la resilienza di una generazione impegnata a combattere contro il crollo di una civiltà.

La danza, intrisa di questioni sociopolitiche e di ricerca di identità, è al centro dell'audace lavoro dei tre artisti Marine Brutti, Jonathan Debrouwer e Arthur Harel, che tocca anche il cinema, la musica e la moda.



Room With A View © Maria Baranova

Room With A View

Un ultimo rave prima dell'apocalisse.

Room With A View è una foglia bianca. Una cava. Un cubo bianco ai margini della civiltà dove tutto può accadere. Un crollo o un nuovo inizio? Con le musiche della star dell'elettronica francese RONE, *Room With A View* è una rivolta frenetica in un vibrante universo techno.

In una cava di marmo le macchine sono in azione per tagliare e lucidare la roccia. In questo luogo ultraterreno e dietro alle sue macchine, RONE scolpisce ampi paesaggi elettronici e motori che offre a un gruppo di danzatori. Un'esperienza electro-dance piena di riferimenti agli scultori italiani del Rinascimento, alla fantascienza e a Greta Thunberg.

Un gruppo di anarchici disperati fa di tutto per sfidare i limiti. Con frammenti provenienti dal neo-circo e dal rave, nonché dall'universo della dance di strada e dei nightclub, il caos diventa improvvisamente qualcosa che assomiglia alla speranza. Un altro esempio di coreografia in cui (LA)HORDE mette in scena la protesta, la rivoluzione e la ribellione.



Age of Content

Nell'era dei contenuti, il virtuale non è più uno spostamento dal mondo reale. Il virtuale ha creato strati profondi di segni che siamo sempre più in grado di sperimentare e abitare congiuntamente al nostro mondo reale. Le nostre identità virtuali permeano il nostro mondo reale influenzando le nostre azioni, le nostre interazioni sociali e i nostri desideri.

Age of Content mette in discussione le nostre risposte fisiche ed emotive all'abbondanza di contenuti e alle realtà simultanee del nostro tempo.

Da un attraversamento iniziale attraverso la quarta parete i personaggi trovano la loro strada verso diversi strati di realtà, a partire da una lotta contro altri sé.

Per tutto lo spettacolo, la scenografia agisce come un portale da cui emergono universi paralleli attraversati da individui che si scontrano, lottano, si difendono, fuggono, si abbracciano, desiderano, amano, celebrano insieme.

I movimenti dei danzatori prendono in prestito dall'estetica digitale che combina corpi simulati e ipersensualità, l'inquietante familiarità degli avatar dei videogiochi e l'estetica Onlyfan fino alle mosse virali di Tik Tok. Le composizioni coreografiche di questi movimenti diffratti si confrontano con lo spazio del palcoscenico, dove i modelli della danza jazz e postmoderna, ma anche dei musical, vengono messi in scena e intrecciati per creare un effetto di doom-scroll.

Nel nostro lavoro il palcoscenico è sempre il luogo dove mettere in discussione i nostri ambienti online e offline. Un luogo sicuro ma non sterile. Un luogo che ha una sua realtà e dove è possibile esplorare collettivamente incarnazioni diverse, incontrando conflitti e desideri, coesione e danza.

Questa nuova creazione è una tela che fonde danza e multimedia, invitandovi ad attraversare l'intricato arazzo dell'identità, dei media e delle norme contemporanee.



La danza post-internet che guarda ai social

di VALERIA CRIPPA

«La danza è un'arte tra le più antiche. Oggi dev'essere celebrata e non organizzata secondo lo sguardo, sommessamente violento, di un'élite. Quando abbiamo presentato la nostra candidatura alla direzione del Ballet National de Marseille, ci siamo espressi come una comunità che coltiva una visione della danza meno autoritaria e verticale della tradizione che impone una scala di valori ai linguaggi della danza. Siamo contro l'atteggiamento classista di chi decide che cos'è la danza "buona" e quella "cattiva"».

È risoluta Marine Brutti, la coreografa francese che, con il collega Jonathan Debrouwer e il musicista Arthur Harel, guida dal 2013 il collettivo (LA)HORDE, dal 2019 alla direzione del Ballet National de Marseille, gloriosa istituzione francese (dopo il Ballet de l'Opéra de Paris), fondata nel 1972 da Roland Petit e poi diretta dall'étoile Marie-Claude Pietragalla, dal coreografo Frédéric Flamand e, fino al 2019, da Emilio Greco e Pieter C. Scholten.

L'esplosivo Age of Content di (LA)HORDE - nome ispirato, tra l'altro, al romanzo fantasy La Horde du Contrevent del francese Alain Damasio, vincitore del Grand Prix de l'Imaginaire nel 2006 - al debutto nazionale al Festival Bolzano Danza a luglio, è un esempio graffiante di come i linguaggi della danza social - i video di TikTok, Instagram, YouTube, i movimenti erotici e meccanici di OnlyFans, i videogiochi - possano coesistere con il musical e il più colto postmodern statunitense, montati secondo una logica doomscrolling (la lettura compulsiva digitale), nella visione contemporanea di un corpo «politico» che continua a interrogarsi sul presente ma soprattutto sul futuro.

Megafono coreutico della generazione Z (i nati tra il 1997 e il 2012), il collettivo cui Madonna ha affidato la direzione artistica delle coreografie del Celebration Tour 2023 e 2024, presenterà al Festival Aperto di Reggio Emilia, il 26 ottobre al Teatro Municipale Romolo Valli, Chronicles: Excerpts from Room With a View and Age of Content, dittico che affianca, nella stessa sera, gli estratti dei due spettacoli Room With A View del 2020 e Age of Content del 2023.

Portate in scena le istanze e i linguaggi dei ventenni. Lei e gli altri due creativi del collettivo avete, però, tra i 34 e i 39 anni: condividete lo stesso malessere sociale e politico della Generazione Z?

«Tutte le generazioni dei ventenni vivono l'inquietudine e la necessità di trovare il proprio posto nel mondo e nel tempo, rimettendo in discussione chi li ha preceduti e cercando di capire come riappropriarsi del globo. È una sorta di gigantesca crisi esistenziale. Un processo necessario in un mondo che cambia così rapidamente. Non sono una nativa digitale e lavoro con danzatori nati dopo l'avvento di internet: certo, le differenze di paradigmi tra generazioni sono profonde. Ma noi artisti vogliamo restare in quella zona "giovane", per riflettere non solo in modo concettuale e filosofico, ma anche attraverso la nostra anima, le nostre emozioni, il nostro corpo e comprendere come esso racconti, in modo politico, ciò che è sensibile, intellettuale, emotivo fino a toccare la grazia e il senso profondo del gesto».

Cos'è la danza post-internet?

«È un termine prestatato dall'arte contemporanea: l'artista post-internet crea ed espone in rete le proprie opere, appartenendo a comunità che oltrepassano le geografie locali per espandersi in tutto il mondo, da Parigi a Los Angeles all'Asia, grazie ai social. Traslando ciò nella danza, abbiamo scoperto su internet linguaggi come, ad esempio, il *jump style* di cui non c'era traccia nelle strade e siamo riusciti a contattarne i creatori ed entrare nella loro comunità per comprenderne i codici e creare progetti. La sfida che si può raccogliere, su Instagram o TikTok, è scoprire un mondo culturale a parte. Fenomeni come la *dance challenge* sono stati utilizzati persino da Donald Trump già nella campagna elettorale contro Hillary Clinton nel 2016, giocando con simboli del potere come l'Air Force One».

(da: La Lettura, 20 ottobre 2024)

(LA)HORDE

Dal 2013, **(LA)HORDE** riunisce gli artisti Marine Brutti, Jonathan Debrouwer e Arthur Harel. Questo collettivo di coreografi e artisti visivi, che ha assunto la direzione del Ballet National de Marseille nel 2019, ha sempre sviluppato un progetto di collaborazione con diverse comunità online che ha dato vita a diverse creazioni multidisciplinari e intercomunitarie.

Attraverso film e performance (*Novaciéries*, 2015; *The Master's Tools*, 2017; *Cultes*, 2019; *Ghosts*, 2021) e coreografie (*Night Owl*, 2016; *To Da Bone*, 2017; *Marry Me in Bassiani*, 2019; *Room With A View*, 2020), (LA)HORDE interroga la componente politica della danza e mappa diverse forme coreografiche di rivolta popolare, passando dai rave alle danze tradizionali, così come al jumpstyle. La loro esplorazione delle nuove dinamiche di circolazione e rappresentazione della danza e del corpo che si sviluppano online li ha portati a lavorare sul concetto di "danze post-internet".

Diversificando i formati, (LA)HORDE si interroga sulla serendipità pressoché infinita che questo nuovo territorio offre e propone molteplici prospettive sulle rivolte delle comunità con cui lavora in modo eterarchico.

Nel 2021 hanno invitato per un programma misto anche le coreografe Lucinda Childs, Tania Carvalho, Lasseindra Ninja e Oona Doherty, ognuna delle quali incarna la propria concezione iconica, inclusiva e impegnata della danza.

Nel 2022, presentano *Roommates*, un programma di sei brevi pezzi che collegano iberrealismo e minimalismo, di Lucinda Childs, Claude Brumachon e Benjamin Lamarche, Peeping Tom, Cecilia Bengolea e François Chaignaud, oltre a una grande mostra di danza, *We Should Have Never Walked on the Moon*, che mescola il registro dei musical e dei film live-action con quello dell'avanguardia coreografica.



FONDAZIONE
ITEATRI
REGGIO EMILIA

FONDATORI ORIGINARI ISTITUZIONALI



FONDATORI ORDINARI



CON IL SOSTEGNO DI



Le attività di spettacolo e tutte le iniziative per i giovani e le scuole sono realizzate con il contributo e la collaborazione della Fondazione Manodori



AMICI DEI TEATRI

CARTA PLATINO



MaxMara

MARINA RINALDI

CARTA ORO



CARTA AZZURRA



G.B., E., Annusca Campani Fontanesi

CARTA ARANCIONE

Loredana Allievi, Luigi Bartoli, Renzo Bartoli, Giulio Bazzani, Paola Benedetti Spaggiari, Angelo Campani, Paolo Cirilini, Francesca Codeluppi, Anna Fontana, Danilo Manini, Maria Paglia, Massimo Pazzaglia, Maurizio Tosi

CARTA VERDE

Leonardo A., Gloria Acquarone, Giorgio Allari, Carlo Arnò, Carlo Artioli, Maria Luisa Azzolini, Claudia Bartoli, Mauro Benevelli, Laura Bertazzoni, Filippo Maria Bertolini, Donata Bisi, Paolo Bonacini, Maurizia Bonezzi, Maurizio Bonnici, Giulia Cirilini, Giuseppe Cupello, Emilia Giulia Di Fava, Virginia Dolcini, Marisa Vanna Ferrari, Maria Grazia Ferrarini, Milva Fornaciari, Mario Franchella, Anna Lisa Fumagalli, Lia Gallinari, Paolo Genta, Giuseppe Gherpelli, Enrica Ghirri, Silvia Grandi, Claudio Iemmi, Stefano Imovilli, Liliana Iori, Luigi Lanzi, Federica Ligabue, L.M., Adriana Magnanini, Roberto Meglioli, Monica Montanari, Marco Sante Montipò, Maria Rosa Muià, Roberto Parlangeli, Ramona Perrone, Marta Reverberi, S.L.P., Teresa Salvino, Viviana Sassi, Barbara Soncini, Daniela Spallanzani, Roberta Strucchi, Graziella Tarabusi, M.V., Giorgio Vicentini, Monica Vivi, Ilaria Zucca

CARTA ROSSA

Alberto, Elena, Matilde, Giovanni Comastri, Debora Formisano, Eva Mandreoli, S.P., D.S.

CARTA GIALLA

Sara Comastri, Giorgia Dall'Aglio, Viola Mistral Meglioli

BENEMERITI DEI TEATRI

Amedeo Amodio, Vanna Belfiore, Davide Benati, Liliana Così, Giuliano Della Casa, Deanna Ferretti Veroni, Omar Galliani, Marta Scalabrini Rosati, Corrado Spaggiari, Giuliana Treichler *in memoria di Sergio Treichler*

Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, 2024

Area comunicazione ed editoria

L'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare le eventuali spettanze relative a diritti di riproduzione per le immagini e i testi di cui non sia stato possibile reperire la fonte



FONDATORI ORIGINARI ISTITUZIONALI



FONDATORI ORDINARI



CON IL SOSTEGNO DI



PARTNER

PARTNER TECNICO

